

Linificio, impedito l'accesso ai camion

Cento lavoratori hanno manifestato ieri mattina davanti allo stabilimento di Villanova

Dopo la protesta è arrivata l'attesa convocazione ad un tavolo sindacale anche con la Provincia per il 27 novembre

(STEFANO ZADRO)

VENERDÌ 13 NOVEMBRE 2009

FOSSALTA. «Basta prenderci in giro. Vogliamo sapere quale sarà il nostro futuro».

Questa la richiesta del centinaio i lavoratori del **Linificio Canapificio Nazionale** che ieri dalle 8 per tutta la mattinata hanno manifestato davanti ai cancelli dello stabilimento di **Villanova**, impedendo l'accesso ai camion. La mobilitazione è scattata dopo che l'azienda aveva chiesto di rinviare due incontri decisivi per comprendere gli sviluppi futuri.

«Alla fine - hanno detto **Daniele Chiarotto della Femca Cisl e Tiziana Basso della Filtea Cgil** - è arrivata la convocazione di un incontro anche con la Provincia, fissato per il 27 novembre, in sede aziendale qui a **Villanova**. Ma è comunque arrivata tardi, dopo che i due incontri precedenti erano stati rinviati per non meglio precisati «impegni personali». **I dirigenti devono cominciare ad assumersi le loro responsabilità.**

C'è una situazione di forte tensione lavorativa. Dovremmo prolungare senza problemi la cassintegrazione straordinaria, ma adesso anche le 82 persone che a rotazione lavorano sono in cassintegrazione ordinaria, perché non c'è lavoro. Dobbiamo capire come affrontare il secondo anno». Tra i manifestanti era presente anche il sindaco di Fossalta, **Paolo Anastasia**: «La cosa peggiore è la mancanza di relazione - ha detto il sindaco - **la proprietà non vuole confrontarsi**, è una posizione assolutamente irrispettosa.

Bisogna delineare il futuro, abbiamo lottato per avere la cassintegrazione. Occorre anche fare un appello per la ricollocazione dei lavoratori».

Tra i dipendenti del Linificio serpeggia rabbia e rassegnazione, e la sensazione di essere abbandonati:

«La verità - sbotta **Loris Sandron** - è che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. **Oltre all'azienda anche le istituzioni hanno le loro responsabilità. La politica ci mette in secondo piano, sembra che il portogruarese non esista. L'assessore provinciale di riferimento non si è fatto sentire**».

«**L'azienda è inaffidabile** - è il giudizio di Luigi **Turchetto e Paolo Passafaro della Rsu** - Dobbiamo capire le prospettive, discutere degli incentivi economici, fermi da un mese. Se alla prossima convocazione ci troveremo a discutere di nuovo con qualcuno senza mandato, che non può farsi carico di quello che dice, saremo costretti ad avviare altre iniziative. **Ci hanno fatto credere che c'era un progetto, che ci sarebbero stati degli investimenti. Ci hanno preso in giro**».



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON